



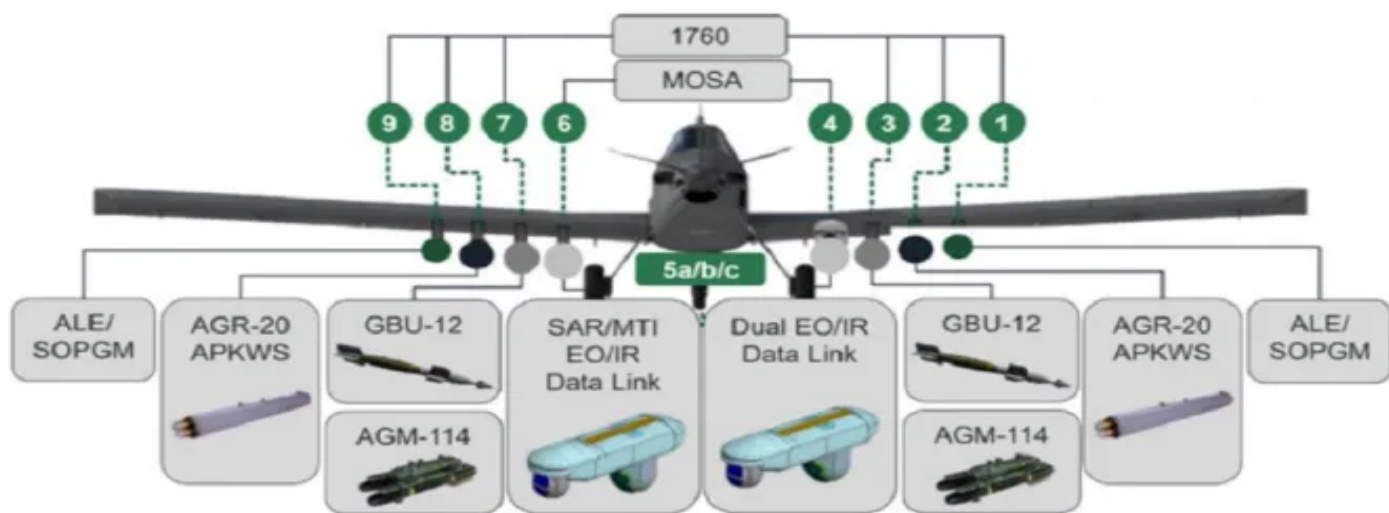
OA-1K Skyraider II per Operazioni Speciali: Un nuovo orizzonte anche per l'Italia?

Pubblicato il 01/09/2025

L'U.S. Air Force ha diffuso nuove immagini del suo **OA-1K Skyraider II** in azione, mettendo in luce i progressi significativi raggiunti dal 492nd Special Operations Wing. Questo velivolo, che continua ad accumulare preziose ore di volo durante l'addestramento formale, sta rapidamente consolidando il suo ruolo come una risorsa cruciale per le operazioni speciali statunitensi. L'OA-1K è stato concepito come una piattaforma con equipaggio a **basso costo**, progettata specificamente per supportare il personale in ambienti austeri e geograficamente isolati. Il suo profilo di missione è notevolmente versatile, coprendo il supporto aereo ravvicinato (CAS), gli attacchi di precisione e l'intelligence, la sorveglianza e la ricognizione (ISR) armata.

"Lo Skyraider II può adattare le sue capacità in base ai requisiti delle missioni, sia che si tratti di supporto aereo ravvicinato, attacchi di precisione o intelligence, sorveglianza e ricognizione armata," ha dichiarato un portavoce dell'Air Force. Questa flessibilità lo rende un pilastro delle

operazioni non convenzionali. Il velivolo è un'ingegnosa conversione del design americano monomotore ad ala fissa, frutto della collaborazione tra **Air Tractor e L3Harris**, nell'ambito del programma "Armed Overwatch" del U.S. Special Operations Command (USSOCOM). La sua genesi è particolarmente interessante: deriva dall'**Air Tractor AT-802**, un modello ampiamente utilizzato nel settore agricolo e antincendio. Militarizzando questa robusta piattaforma, l'OA-1K è stato equipaggiato con sensori avanzati e armi di precisione, rendendolo ideale per le complesse sfide della guerra irregolare.



OA-1K Skyraider II per Operazioni Speciali: Un nuovo orizzonte anche per l'Italia?

Il 492nd Special Operations Wing, che opera il velivolo all'interno dell'Air Force Special Operations Command (AFSOC), ha più volte sottolineato l'importanza strategica dell'OA-1K nel migliorare la flessibilità operativa. L'ala ha documentato meticolosamente i suoi progressi, raggiungendo traguardi notevoli in termini di ore di volo e prontezza dell'equipaggio. Una delle sue maggiori qualità è la capacità di operare da piste di atterraggio corte e non preparate, un vantaggio decisivo in contesti dove il dispiegamento di caccia e bombardieri più sofisticati sarebbe impraticabile. I suoi bassi costi operativi e la lunga autonomia accrescono ulteriormente il suo valore per le forze speciali, spesso impegnate in missioni su terreni remoti o in territori ostili.

L'integrazione dello Skyraider II nell'AFSOC segna una chiara evoluzione nella dottrina della potenza aerea, orientata verso soluzioni adattabili e sostenibili che possono affiancare, anziché sostituire, i velivoli di quinta e sesta generazione. Pur non essendo progettato per i conflitti ad alta intensità, l'OA-1K fornisce alle forze armate statunitensi uno strumento versatile per la

contro-insurrezione, la sorveglianza armata e il supporto diretto alle truppe sul campo. Questo velivolo colma efficacemente le lacune operative che piattaforme più grandi e costose non possono gestire in modo efficiente. La sua modularità, che permette di equipaggiarlo con carichi utili specifici (che si tratti di apparecchiature di sorveglianza, munizioni guidate o pacchetti di comunicazione), offre una flessibilità senza precedenti alla pianificazione delle operazioni speciali.



OA-1K Skyraider II per Operazioni Speciali: Un nuovo orizzonte anche per l'Italia?

Un'opportunità anche per l'Aeronautica Militare Italiana?

La filosofia dietro l'OA-1K, che privilegia l'efficienza e la versatilità in contesti asimmetrici, potrebbe rappresentare un modello di grande interesse anche per altre nazioni alleate, inclusa l'Italia. In un contesto in cui la spesa militare è sotto costante scrutinio e le esigenze operative si evolvono rapidamente, una piattaforma come lo Skyraider II potrebbe offrire una soluzione economicamente sostenibile e strategicamente valida.

In particolare, l'unità dell'Aeronautica Militare Italiana, il **9° Stormo "Francesco Baracca"**, noto per le sue missioni di supporto e sorveglianza, potrebbe considerare una valutazione dello Skyraider II. Con la sua capacità di operare da piste non preparate e di eseguire missioni di ISR armata, l'OA-1K potrebbe arricchire il ventaglio di asset a disposizione per le operazioni di proiezione in teatri operativi non convenzionali. L'Italia, con il suo crescente impegno in missioni internazionali di stabilizzazione, ha la necessità di mantenere un vantaggio tecnologico e operativo senza incidere in modo sproporzionato sul bilancio della difesa. Testare una

piattaforma come lo Skyraider II potrebbe essere un passo strategico per valutare l'integrazione di asset leggeri ma altamente efficaci, in linea con le tendenze più recenti nel settore della difesa aerea e delle operazioni speciali a livello globale.



OA-1K Skyraider II per Operazioni Speciali: Un nuovo orizzonte anche per l'Italia?

Link notizia: <https://www.twz.com/air/first-oa-1k-skyraider-ii-handed-over-to-air-force-special-operations-command><https://www.twz.com/air/first-oa-1k-skyraider-ii-handed-over-to-air-force-special-operations-command>